

L'iniziativa

Affitti calmierati e fondi per le case ai giovani

Per molti vivere a Milano non era facile già prima del Covid, adesso si sta rivelando impossibile. E molti di questi molti sono giovani dal reddito precario, studenti o lavoratori con chissà quale infimo contratto, che però devono mantenersi. In primis, pagando l'alloggio. Per aiutarli, il progetto sociale Milano 2035 lancia una campagna, "Milano resta giovane", grazie a un video che vede la città vuota come neanche in una canzone di Mina, piena solo di anziani. Un appello per canoni concordati.

di **Luigi Bolognini** • a pagina 3

di **Luigi Bolognini**

Per molti vivere a Milano non era facile già prima del Covid, adesso si sta rivelando impossibile. E molti di questi molti sono giovani dal reddito precario, studenti o lavoratori con chissà quale infimo contratto, che però devono mantenersi. In primis, pagando l'alloggio. Per aiutarli, il progetto sociale Milano 2035 (www.milano2035.it), che si pronuncia 20-35 proprio per sottolineare la fascia d'età di riferimento, lancia una campagna, "Milano resta giovane", grazie a un video che vede la città vuota come neanche in una canzone di Mina, piena solo di anziani.

«Si tratta – spiega Sara Travaglini, la cui cooperativa, Dar=casa, fa parte del progetto – di un appello perché chi ha un appartamento, una stanza o un posto letto libero l'affitti a un canone concordato o contribuisca a un fondo di sostegno all'affitto per i giovani. Il problema era già gra-

Affitti calmierati e un fondo di sostegno per la casa agli under 35

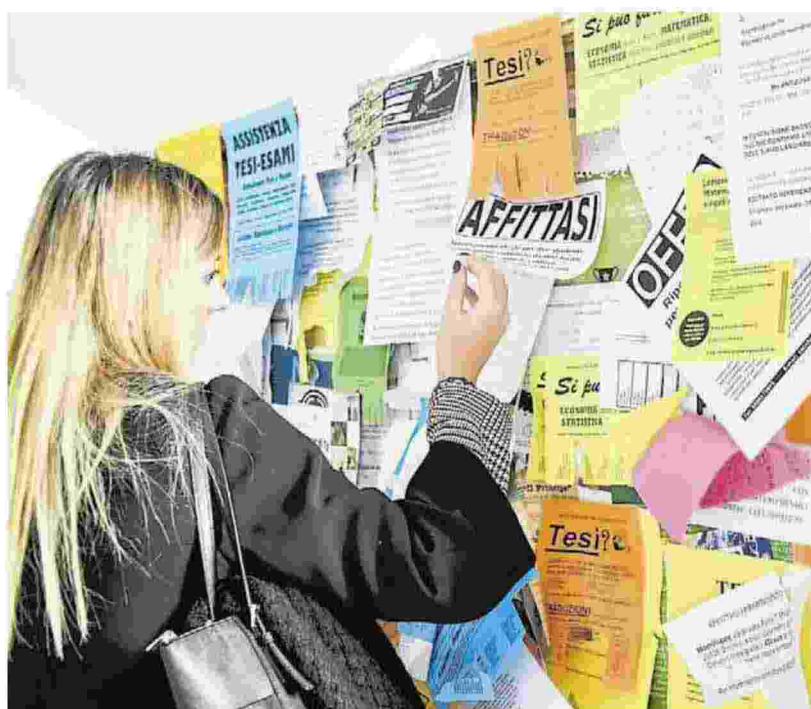
Un video e una campagna rivolta a tutta la città per offrire alloggi ai giovani con un canone massimo di 500 euro a camera

ve prima, adesso è davvero un'emergenza. Quelli che hanno perso il lavoro sono tornati dai genitori, gli universitari o seguono le lezioni online o si sono iscritti in piccole facoltà vicino a casa. Parliamo di centinaia di migliaia di persone, tra chi è fuggito da qui e chi neppure tenta di venirci. Una terribile perdita di energie, creatività, insomma di futuro».

L'appello è rivolto a tutti, anche enti pubblici, in primis il Comune. «Che tante cose belle e utili le fa, grazie agli assessorati alla Casa e ai Giovani, penso al bando per l'agenzia sociale della locazione dove è stato introdotto proprio il target 18-35 anni. Ma si può fare di più, sappiamo che a questo tiene molto anche il sindaco Sala». Ma certo è indispensabile il ruolo dei privati, detentori di gran parte degli alloggi sfitti in città: secondo una ricerca di *Immobiliare.it* il numero di stanze vuote rispetto all'anno scorso è salito del 290%, insomma triplicato, e il prezzo me-

dio degli affitti si aggira sui 700 euro, insostenibile per moltissimi. Mentre per far parte del progetto Milano 2035 non si può chiedere più di 500 euro per una stanza, 350 per un posto letto o un canone concordato per un appartamento.

Non c'è solo un appello, però, si cerca di agire anche nel concreto. Certo, il fondo di sostegno per cui si chiedono donazioni. Ma anche il progetto "Prendi in casa", che dal 2004 favorisce la convivenza tra anziani, che accettano coinquilini di un'altra generazione, e giovani, che oltre a pagare un affitto potabile si sdebitano con piccoli aiuti e compagnia. Ora lo si allargherà anche a famiglie, coppie e single. «E tra ottobre e novembre – prosegue Sara Travaglini – proprio Dar casa otterrà in gestione un immobile comunale in via Carbonia, zona Quarto Oggiaro. Accanto a 32 famiglie, ci saranno 16 alloggi per giovani che si ripagheranno anche contribuendo fattivamente alle varie necessità».



▲ **Stanze**

Secondo immobiliare.it quelle vuote sono aumentate del 290% e costano sui 700 euro

*Appello speciale
alle persone anziane
che ospitando un
ragazzo oltre ad
un aiuto per il reddito
possono trovare
dialogo e sostegno*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.